



ACCORDO NAZIONALE QUADRO: FIRMATA LA CIRCOLARE ESPLICATIVA

Il Capo della Polizia ha firmato la circolare esplicativa al nuovo A.N.Q. con cui i dirigenti periferici potranno aprire le procedure per la definizione della contrattazione decentrata.

L'apertura delle trattative, come previsto dallo stesso accordo, deve essere effettuata entro 30 giorni dalla sottoscrizione e cioè entro il 15 giugno p.v. Unitamente alla circola-

re, verranno trasmesse anche le indicazioni con cui procedere alla rilevazione dei dati che consentiranno la corresponsione delle indennità previste dal secondo livello di contrattazione (c.d. fondo di incentivazione per i servizi istituzionali).

Per quanto attiene l'anno 1999, la rilevazione seguirà due criteri. Il primo riferito alla quantificazione complessiva dei singoli istituti i cui ri-

sultati dovranno essere inoltrati all'Ufficio Relazioni Sindacali. Ciò consentirà di definire, in un apposito incontro che si terrà tra il citato ufficio e le OO.SS. firmatarie dell'accordo, l'importo delle singole fattispecie.

Il secondo, invece, riguarderà l'individuazione nominativa dei colleghi che dovranno percepire le risorse e ciò al fine di predisporre, stabilite le cifre, le procedure concrete

con cui effettuare i pagamenti.

Al fine di accelerare i tempi per la concreta erogazione delle somme dovute, occorre che le Segreterie Provinciali si attivino, rappresentando la priorità che tale operazione ha, affinché gli uffici periferici procedano alle suindicate rilevazioni nel modo più celere possibile.

BOCCIATA LA COMMISSIONE MINISTERIALE SUL RIORDINO DEI RUOLI DELLA POLIZIA DI STATO.

IL SINDACATO ENTRA NELLA NUOVA COMMISSIONE.

Il S.I.U.L.P. aveva già nei giorni scorsi espresso il proprio dissenso sui contenuti della bozza dipartimentale (che riportiamo a pag. 2 nell'editoriale di Oronzo Cosi) relativa alla delega governativa di riordino dei ruoli della Polizia di Stato.

C'è stato oggi un incontro presso il Viminale con il Ministro dell'Interno ed il Capo della Polizia, ai quali

il S.I.U.L.P. ha punto per punto contestato il contenuto della bozza dipartimentale, evidenziandone le mortificazioni che ne sarebbero derivate per tutti gli operatori di polizia, la incongruenza del cosiddetto ruolo speciale, che avrebbe creato un ennesimo ruolo ben diverso da quello analogo che già esiste nell'Arma dei Carabinieri, e soprattutto la massificazione dei funzionari che sarebbero stati promossi tutti

alla qualifica apicale senza la benché minima possibilità di transitare successivamente nel ruolo dei Dirigenti.

Il Ministro ed il Capo della Polizia hanno accolto le osservazioni del S.I.U.L.P. dichiarando innanzitutto di non conoscere la bozza ministeriale proposta dalla Commissione incaricata, e poi di non accettarne i contenuti.

Il Ministro ha quindi dichiarato di aver istituito con pro-

prio decreto una Commissione nella quale entreranno a pieno titolo le rappresentanze sindacali allo scopo di pervenire ad un nuovo elaborato.

Viene così conclusa una vicenda che segna la totale sconfitta della Commissione unilaterale proposta dal Dipartimento della P.S. ed il trionfo su tutta la linea della posizione del S.I.U.L.P.

BOZZA MINISTERIALE SUL
"RUOLO SPECIALE"

di Oronzo COSÌ

La recente legge n. 78/2000 affida al Governo una delega per realizzare entro sei mesi il riordino dei direttivi e dirigenti della Polizia di Stato. La commissione creata dal Dipartimento della P.S. ha elaborato una prima bozza di articolato, resa nota al SIULP ufficialmente in data 24 maggio 2000. Tale bozza, è bene precisarlo subito, non è assolutamente definitiva, come ha ricordato lo stesso presidente della commissione ministeriale, il Dott. Franco Testa, e necessita di ulteriori momenti di riflessione, nonché del contributo di questa O.S.

È intenzione della Segreteria Nazionale discuterne in maniera approfondita nelle prossime convocazioni dei massimi organismi statutari del SIULP. Intanto, però, il documento è stato oggetto di dura presa di posizione da parte di questa O.S.

Lo si ritiene difatti del tutto inaccettabile. Secondo il SIULP difatti non sono stati rispettati i principi e i criteri della delega del Parlamento; inoltre si è privilegiata una visione "di casta" nel riordino dei ruoli dirigenti e direttivi della Polizia di Stato, evidente soprattutto nella ferma ostinazione di sbarrare le possibilità di transito al ruolo direttivo da parte degli ispettori.

Abbiamo sempre sostenuto che il cosiddetto "ruolo speciale" doveva essere "speciale" soltanto con riferimento alle modalità di accesso, ma che nessuna caratterizzazione doveva poi contraddistinguere le funzioni di chi, in questo modo, avrebbe fatto parte del ruolo dei direttivi. D'altra par-

te la storia delle carriere, nella Polizia di Stato, non è avara di più illustri esempi.

Né ci sembrava francamente di chiedere la luna, visto che da anni così già è per il cosiddetto ruolo speciale dell'Arma dei Carabinieri.

Questa bozza invece introduce di fatto un ulteriore ruolo rispetto a quelli già esistenti nell'area Polizia di Stato prevedendo una fascia intermedia tra gli ispettori e i funzionari doc: il ruolo, appunto, speciale dei commissari, che comprende due qualifiche: commissario e primo commissario. Al ruolo si accederebbe "mediante concorso interno, per titoli di servizio ed esame, consistente in due prove scritte e in un colloquio", riservato agli ispettori superiori, con titolo di studio di scuola media superiore, che abbiano riportato almeno il giudizio di "ottimo" nel triennio antecedente alla data del bando di concorso.

Non condivisibile appare la pretesa di costringere i vincitori di questo concorso ad una frequenza biennale di un corso di formazione, quasi fossero colleghi alle prime armi e non operatori con una solida esperienza alle spalle.

Così come poco convincente appare la proposta di far transitare tutti gli attuali vice commissari e commissari nel ruolo dei direttivi della Polizia di Stato con il grado di commissario capo, realizzando tutte le condizioni per un intasamento, senza alcuna possibilità di scampo, nella qualifica di vice questore aggiunto, dove gli attuali direttivi potrebbero restare fino alla fine della loro carriera.

È pur vero che in questo modo l'attuale vice commissario passerebbe dal settimo livello bis di retribuzione all'ottavo livello, ma è anche vero che per tutta la vita rimarrebbe ancorato al nono.

Il ruolo speciale appare pertanto un vero e proprio "ghetto", nel quale confinare ispettori con notevoli capacità professionali e meritori titoli di servizio, ma colpevoli di essere entrati in Amministrazione in un ruolo inferiore rispetto a quello dei funzionari.

Pare quindi ovvio di assistere ad un eccesso di delega, nel migliore dei casi, motivo per il quale non solo il SIULP presenterà un proprio documento contenente un progetto di riordino, ma si impegnerà per impedire che questa bozza diventi legge.

Preoccupa moltissimo l'assoluta mancanza di previsioni in merito al riordino dei ruoli di agenti e assistenti e di sovrintendenti capo.

La settimana prossima si discuterà in Parlamento dell'Atto Camera 6214, che attribuisce livello retributivo superiore alle qualifiche apicali del ruolo agenti e assistenti e del ruolo sovrintendenti, concretizzando l'impegno assunto dal Governo molto tempo fa. Ma non vorremmo che l'impegno del legislatore nei confronti di queste categorie di colleghi si esaurisse in questo.

Il riordino degli agenti e assistenti e dei sovrintendenti è difatti per il SIULP altrettanto urgente ed indifferibile. Come assolutamente indifferibile è il problema degli ispettori capo r.e., il quale va ne-

cessariamente affrontato anche alla luce delle nuove prospettive che si aprono, soprattutto perché sono questi i ruoli che corrono il rischio di essere maggiormente penalizzati, e questo è francamente ingiusto visto che buona parte dell'attività finalizzata alla produzione di sicurezza è basata prevalentemente sul lavoro di questi.

È anche vero che i tempi sono diversi e che la numero 78 del 2000 prevede sei mesi per realizzare la delega sul riordino dei direttivi e dirigenti, e un anno per quello degli agenti-assistenti e sovrintendenti.

Ma proprio qui si evidenzia il consueto "vizio" della nostra Amministrazione, che ha un tipo di approccio al problema del riordino dei ruoli sempre caratterizzato da una logica "parziale" e, nel duplice significato di "limitata" e "di parte".

Attesa la delicatezza e la gravità degli interessi in gioco, che sono prevalentemente quelli del cittadino ad avere una polizia in grado di fornire un servizio più efficiente mediante un'organizzazione moderna delle proprie risorse, il SIULP ritiene necessario chiedere al Ministro dell'Interno, in occasione del prossimo incontro una proroga di sei mesi al termine prefissato per la delega, in maniera che sia consentita una opportuna e serena riflessione sullo stato dei lavori; ferma restando, in maniera netta ed inequivocabile, l'opposizione determinata e motivata del SIULP ai contenuti fondamentali della bozza ministeriale e dalle logiche che essa realizza.

Congedi di maternità fino agli 8 anni

Le mamme che lavorano e non hanno usufruito finora del periodo di 6 mesi di astensione facoltativa dal lavoro potranno stare a casa per il periodo previsto indipendentemente da quando è nato il bambino, purchè abbia meno di 8 anni. Lo stabilisce una

disposizione dell'INPS che contiene i primi chiarimenti sull'applicazione della legge del marzo scorso che ha ampliato i congedi per la cura dei figli per entrambi i genitori. Per quel che riguarda i padri, in particolare, il documento dell'INPS - emanato in atte-

sa che il Ministero del Lavoro invii le sue disposizioni attuative - precisa che, nel caso in cui le madri abbiano usufruito per intero dei 6 mesi di astensione facoltativa previsti in precedenza dalla legge, possono a loro volta richiedere di assentarsi dal la-

voro per 4 mesi. Ciò in virtù delle nuove disposizioni che consentono un periodo massimo cumulabile di congedo per la cura dei figli pari a 10 mesi (elevabili a 11 se il padre si astiene dal lavoro per almeno 3 mesi).

INPS - Ufficio Prestazioni Maternità Malattia

Si comunica che sono in corso di predisposizione le disposizioni per l'attuazione della legge 8/3/2000 n. 53 (entrata in vigore il 28/3/2000) che introduce importanti innovazioni in tema di maternità.

Nel frattempo, si forniscono le prime, seguenti indicazioni in ordine all'astensione facoltativa, fermo restando che le stesse potranno subire modifiche in relazione ad eventuali precisazioni ministeriali. Dal 28 marzo 2000 i genitori, lavoratori dipendenti, hanno diritto a chiedere l'astensione facoltativa per i figli naturali nei loro primi 8 anni di vita e per i figli adottivi o in affidamento fino al loro 12° anno di età.

La madre ha diritto a fruire di un periodo massimo di 6 mesi ed il padre di sei mesi, elevabili a 7, nel caso in cui si astenga dal lavoro per almeno tre mesi.

Pertanto, se la madre ha già fruito di 6 mesi ai sensi della legge 1204/71, non ha più di-

ritto ad ulteriori periodi; se, invece, non ha utilizzato tutti i 6 mesi, può dal 28/3/2000 chiederne il completamento e fruire del restante periodo anche se il bambino ha più di un anno di età e fino al compimento degli 8 anni.

Il padre ha diritto all'astensione facoltativa (6 o 7 mesi) anche se la madre non ne ha diritto (lavoratrice a domicilio, addetta ai servizi domestici, casalinga, libera professionista, ecc).

Se tutti e due i genitori usufruiscono per lo stesso figlio di astensione facoltativa, il periodo complessivo di entrambi non può superare i 10 mesi (o 11 nel caso della prevista elevazione per il padre). Il diritto all'indennità, pari al 30% della retribuzione, è previsto per un periodo complessivo di sei mesi (fruibile, cioè, o solo dalla madre o solo dal padre ovvero da entrambi) fino al 3° anno di età del bambino.

Se i mesi fruiti sono superiori

a sei, il diritto all'indennità è subordinato a determinate condizioni, che saranno precisate in seguito (in particolare circa il reddito individuale del genitore richiedente).

Le lavoratrici autonome (

commercianti, artigiane, CDCM) hanno diritto di astenersi facoltativamente dal lavoro per i bambini nati dal 1 gennaio 2000, per un periodo massimo di tre mesi entro il 1° anno di età del bambino.

Donne in Guardia di Finanza fino a 35 anni

Aspiranti finanziari di sesso femminile: per accedere alla carriera militare c'è tempo fino a 35 anni. Lo ha stabilito il decreto n. 128 del 10 aprile 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 141 del 22 maggio 2000, che fissa esplicitamente l'età per la partecipazione agli appositi concorsi da parte delle donne.

La norma è un'emanazione diretta della legge 20 ottobre 1999, n. 380, con la quale si delegava il Governo all'istituzione del servizio militare volontario femminile.

Secondo la precedente normativa, in via transitoria, solo per i primi tre anni di applicazione della legge, le prime immissioni in rosa nelle Forze Armate e nel Corpo di Guardia di Finanza sarebbero state disposte elevando di tre anni i limiti di età previsti per gli ufficiali o i sottufficiali.

Il regolamento compete, ora, il quadro legislativo, anche in vista di un imminente concorso straordinario, per titoli ed esami, riservato esclusivamente alle donne (24 maggio 2000).

16° Corso di aggiornamento e formazione per vice sovrintendenti

Il Dipartimento fa sapere che al concorso interno, indetto con D.C.P. 31/7/98, a 1500 posti per l'accesso al corso di aggiornamento e formazione professionale per la nomina

alla qualifica di vice sovrintendente della Polizia di Stato, sono risultati idonei soltanto 1183 candidati, di cui 50 dimessi per vario titolo (maternità, rinuncia volontaria

etc).

Pertanto, in applicazione a quanto previsto dall'art. 8 del predetto bando circa la ripartizione provinciale, si rende necessario determinare il nuo-

vo piano dei posti disponibili, assicurando, comunque, il rientro nella provincia di provenienza di coloro i quali si sono collocati utilmente nella relativa graduatoria.

Ruoli Tecnici

In data 6 giugno c.m. la Segreteria Nazionale è stata ricevuta dal Dipartimento della P.S. per un aggiornamento sui punti già focalizzati in un precedente incontro del 18 aprile 2000 su alcune problematiche relative ai ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica:

Promozioni pregresse dei Periti Tecnici Capo a Periti Tecnici Superiori

Nel precedente incontro, sembrava tramontata definitivamente la possibilità di inserire l'emendamento che prevedeva n. 40 promozioni l'anno per quattro anni ora per allora dei Periti Capo a Perito Superiore, soluzione che è ancora in essere e che nelle peg-

giori delle ipotesi l'emendamento a sanatoria verrà ripresentato dall'Amministrazione nei regolamenti previsti dalla l. 78/2000 concernente la delega al Governo per il riordino delle Forze di Polizia;

Concorso interno per titolo alla qualifica di Vice Revisore Tecnico

Come già riportato nel Collegamento Flash n. 15, l'Amministrazione ha determinato le vacanze esistenti al 31/12/99 per l'accesso alla qualifica di vice Revisore Tecnico, questa O.S. in data 4 maggio 2000, a seguito di un parere chiesto dall'Amministrazione, ha evidenziato una serie di problemi che se recepito possono essere risolutivi soprattutto

Coordinamento Donne

Presso la Segreteria Nazionale del SIULP si è riunito in data odierna il Coordinamento Nazionale Donne. Dopo aver analizzato le numerose segnalazioni di disagio all'interno della categoria il coordinamento si impegna a sottoporle tempestivamente al Ministero per le Pari Opportunità.

Privacy: tra le problematiche sulle quali il Coordinamento ritiene improcrastinabile un intervento risolutivo è attribuita priorità assoluta alla corretta applicazione della normativa sulla tutela della privacy.

Sono infatti giunte numerose segnalazioni circa le disposizioni, quanto meno anomale, dell'obbligo imposto ai lavoratori di polizia di comunicare al proprio ufficio, in caso di richiesta di congedo straordinario, la diagnosi e la prognosi nel medesimo certificato.

Il Coordinamento Donne esige, al fine di sanare situazioni di disparità di trattamento, dei "dati sensibili" (dati riguardanti la salute dei dipendenti) che il Dipartimento della P.S. emani disposizioni chiare ed inequivocabili in merito alla materia in argomento. Il Coordinamento Donne trasmetterà apposito quesito al garante per la privacy.

Asili nido: in merito all'argomento il coordinamento Donne prende

atto che i fondi stanziati per i rimborsi delle rette è insufficiente ed inadeguato ai reali bisogni della categoria, auspica che la Segreteria Nazionale intraprenda al più presto adeguate iniziative volte alla liquidazione dei rimborsi.

Trasferimenti ed aggregazioni: il coordinamento donne si impegna a continuare la propria battaglia tesa a salvaguardare la tutela della famiglia, attesa la forte penalizzazione derivante dalla normativa sull'assegnazione e mobilità del personale, segnalata di recente anche al Ministero per le Pari Opportunità. Si impegna a segnalare ogni singola situazione di disagio familiare di cui verrà a conoscenza ai competenti Ministeri (Interni, Pari Opportunità, Affari Sociali).

Si invitano pertanto tutti i colleghi a comunicare a questo Coordinamento Donne tramite la Segreteria Nazionale, entro il 20 luglio p.v. ogni eventuale situazione di disagio familiare conosciuta sul territorio.

Congedi Parentali: si condanna fermamente l'exasperante lentezza con cui l'Amministrazione emana circolari esplicative sulle leggi dello Stato in generale ed in particolare sulla legge 8 marzo 2000 riguardante la normativa sui congedi parentali.

STULP **EUROCA**
Condizioni particolari per la POLIZIA DI STATO
CESSIONI del QUINTO
 garantite INPDAP T.A.E.G. Dal 7,600% AL 11,478%

Ecco alcuni esempi

NETTO	RATA IN 5 ANNI	RATA IN 10 ANNI
10.000.000	216.000	139.000
15.000.000	323.000	196.000
20.000.000	430.000	260.000
25.000.000	535.000	326.000
30.000.000	625.000	390.000
35.000.000	725.000	455.000
40.000.000	830.000	510.000
45.000.000	945.000	575.000
50.000.000	990.000	630.000

Facilitato con delega di pagamento

NETTO	RATA IN 24 MESI	RATA IN 36 MESI	RATA IN 48 MESI	RATA IN 60 MESI
22.000.000	599.000*	746.000*	595.000*	499.000*
25.000.000	-	-	668.000*	555.000*
30.000.000	-	-	800.000*	664.000*

PER INFORMAZIONI SUI FINANZIAMENTI GARANTITI INPDAP TELEFONARE **800-754445**

33° Corso formazione basica per specialisti di aereo e di elicottero

Il Ministero dell'Interno con circolare n. 333.D/9805.D.C.2.18(33) del 22/5/2000, ha comunicato che in data 11 settembre 2000 è previsto presso la Scuola Specialisti dell'Aeronautica Militare in Caserta lo svolgimento del corso suindicato per n. 25 unità con qualifica di assistente ed agente da assegnare rispettivamente al:

- I Reparto Volo di Pratica di Mare n. 3;
- IV Reparto Volo di Palermo – Boccadifalco n. 3;
- V Reparto Volo di Reggio Calabria n. 4;
- VI Reparto Volo di Napoli – Capodichino n. 3;
- VII Reparto Volo di Abbasi n. 5;
- IX Reparto Volo di Bari – Palese n. 4;
- XI Reparto Volo di Pescara n. 3.

I candidati dovranno essere in possesso, alla data del 31 maggio 2000, dei requisiti previsti dall'art. 2 del DM citato in oggetto:

- Età non superiore ad anni trenta;
- Diploma di scuola media superiore.

Gli stessi, nelle domande di partecipazione alla selezione, che dovranno essere presentate inderogabilmente agli uffici di appartenenza non oltre il 5 giugno 2000, dovranno indicare espressamente la sede, una ed una sola, per la quale intendono concorrere e di conseguenza accettare di essere successivamente trasferiti a domanda in quel reparto una volta conseguito il relativo brevetto di polizia.